

L'altra minoranza

*L'unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume
e l'Università Popolare di Trieste:
da venti anni una mano agli italiani "di là"*

di Giacomo Scotti

L'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, l'organizzazione che abbraccia la totalità delle istituzioni culturali e sociali della minoranza italiana in Jugoslavia, ha compiuto quest'anno quaranta anni di vita. Si sono pure compiuti venti anni di collaborazione tra l'UIIF e l'Università Popolare di Trieste attraverso la quale il Governo italiano finanzia gran parte delle attività culturali e didattiche del gruppo nazionale rimasto oltre confine. Ci pare, quindi, una buona occasione per tracciare un bilancio dei risultati e guardare alle prospettive, tanto più che governi repubblicani della Croazia e della Slovenia, sui cui territori vivono in stragrande maggioranza i nostri connazionali in Jugoslavia, negli ultimi anni hanno stretto i cordoni della borsa per via della crisi economica, sicché le iniziative editoriali, letterarie, scolastiche e artistiche delle Comunità degli Italiani potrebbero risultare gravemente compromesse senza l'appoggio dell'UP triestina.

Venti anni fa le condizioni erano ben diverse da quelle odierne. Il confine stava appena schiudendosi, le prevenzioni dall'una e dall'altra parte non erano del tutto scomparse. Per

venti anni l'etnia italiana era stata pressoché tagliata fuori dalla nazione d'origine; a Roma e Trieste si cominciava appena a rendersi conto che era tempo di fare qualcosa per i connazionali che avevano scelto di vivere in Jugoslavia, che quella minoranza a lungo andare rischiava di perdere vitalità ed essere assimilata se non si allacciavano contatti, se non si aprivano i canali. Fu così che a Rovigno, dove risiedeva l'allora presidente dell'UIIF prof. Antonio Borme, si giunse all'incontro per l'ufficializzazione della collaborazione con l'Italia attraverso l'Università Popolare di Trieste, un ente nato alla fine del secolo scorso, sotto l'Austria, per la conservazione della lingua, della cultura e delle tradizioni italiane. Le condizioni della collaborazione definite in quell'occasione sono tuttora valide e reciprocamente rispettate: nessuna interferenza negli affari interni dei due istituti, limitazione della collaborazione ai soli campi della cultura, della conservazione e promozione dell'identità nazionale degli italiani.

Si cominciò, e si è poi continuato con programmi sempre più ampi e articolati, con il portar grosse comitive

di connazionali dell'Istria e di Fiume in Italia per farla conoscere direttamente e con l'invio di qualificati rappresentanti della cultura italiana in Istria per cicli di conferenze e corsi di cultura e d'arte. Venne, e viene, assicurato al gruppo nazionale in Jugoslavia il flusso dell'informazione e della stampa; fu curato e viene curato con particolare impegno il settore delle scuole coinvolgendo docenti e studenti. Questa collaborazione, considerata con simpatia dalle autorità centrali e periferiche dei due Paesi, è stata poi ufficializzata a nome dei rispettivi governi con il Trattato di Osimo del 1978. Quest'anno, per fare un esempio, il piano di collaborazione elenca una cinquantina di attività e iniziative. Troppe per poterle elencare tutte, ma tutte indispensabili, stimolanti e gratificanti.

Certo, l'inserimento dell'UP di Trieste, non avrebbe dato risultati di rilievo se lo stesso gruppo nazionale in Istria e a Fiume non avesse tenacemente lottato, sia pure in solitudine negli anni precedenti (quando mancavano le più elementari attrezzature didattiche e perfino i libri di testo nelle scuole), per mantenere vivo lo spirito di appartenenza nazionale, salvaguardare la lingua e le tradizioni. Su quella tenacia si è felicemente instaurata la collaborazione con Trieste e con l'Italia.

In un'intervista concessa al quotidiano di Fiume "La Voce del Popolo", l'attuale segretario generale dell'Università Popolare di Trieste, prof. Luciano Rossit (da trentasei anni impegnato in quell'ente, docente di lingua, lettere italiane e storia) ha dichiarato che in questi ultimi due decenni lo sviluppo della collaborazione è stato estesissimo, destinato a continua espansione. "Questa collaborazione ha assunto dimensioni eccezionali, determinando sul piano internazionale l'affermazione di istituti come

il Centro storico di Rovigno", che è certamente oggi una delle più serie istituzioni scientifiche in Istria, avendo come compito precipuo la ricerca storica, nel campo dell'etnografia e in genere in tutti i settori della cultura nazionale. Nell'ambito di questo Centro si è sviluppata anche un'intensa attività editoriale, che accomuna a quella dell'UIIF la sigla dell'UPT, culminata in opere di straordinario interesse come la Storia di Fiume in tre volumi di Giovanni Kobler o la Storia di Rovigno di Bernardo Benussi, la serie dei dieci volumi degli "Atti", dei "Quaderni" e delle "Monografie", il "Catastico dei boschi dell'Istria", la preziosissima "Descriptio Histriae" di Luciano Lago e Claudio Rossit ed altre opere che hanno portato a conoscenza degli Italiani d'Italia i valori culturali dell'etnia rimasti in Istria e consentendo a quei connazionali istriani e fiumani trasferiti in Italia di seguire le vicende della loro terra natale, ma soprattutto arricchendo il patrimonio culturale degli italiani che hanno scelto di restare sulla terra dei loro padri nonostante i confini. In questo patrimonio si inseriscono numerose opere letterarie di autori come Eligio Zanini, Mario Schiavato, Alessandro Damiani, Lucifero Martini, Giusto Curto e di chi scrive, le cui opere hanno visto la luce grazie alla cooperazione editoriale dei due enti e, soprattutto, a quel concorso di arte e cultura "Istria Nobilissima" che da oltre tre lustri propone all'attenzione di un vasto pubblico la feconda produzione culturale e artistica - dalla poesia al teatro, dal giornalismo alle arti figurative, dalla musica alla ricerca scientifica - dei connazionali istriani. Inoltre, il Dramma Italiano del Teatro di Fiume e tutte le scuole italiane dell'Istria e di Fiume, le Società artistico-culturali italiane operanti nei vari centri da Fiume a Capodistria, ed

altre istituzioni attingono da questa collaborazione la linfa vitale. Ovviamente c'è il supporto alle iniziative, da parte italiana del Ministero degli Esteri e dell'amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia la quale appoggia, in sintonia con quella sostenuta dal governo di Roma, molte attività che l'Università Popolare di Trieste promuove insieme all'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume. Per inciso, sotto il patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia si sta per dare alle stampe l' "Atlante cinquecentesco" di Pietro Coppo, geografo di Isola, essendo stata scoperta al Museo del Mare di Pirano una delle tre copie di quell'atlante esistenti nel mondo.

Quanto sia ramificato il sostegno finanziario dell'UP di Trieste per gli in-

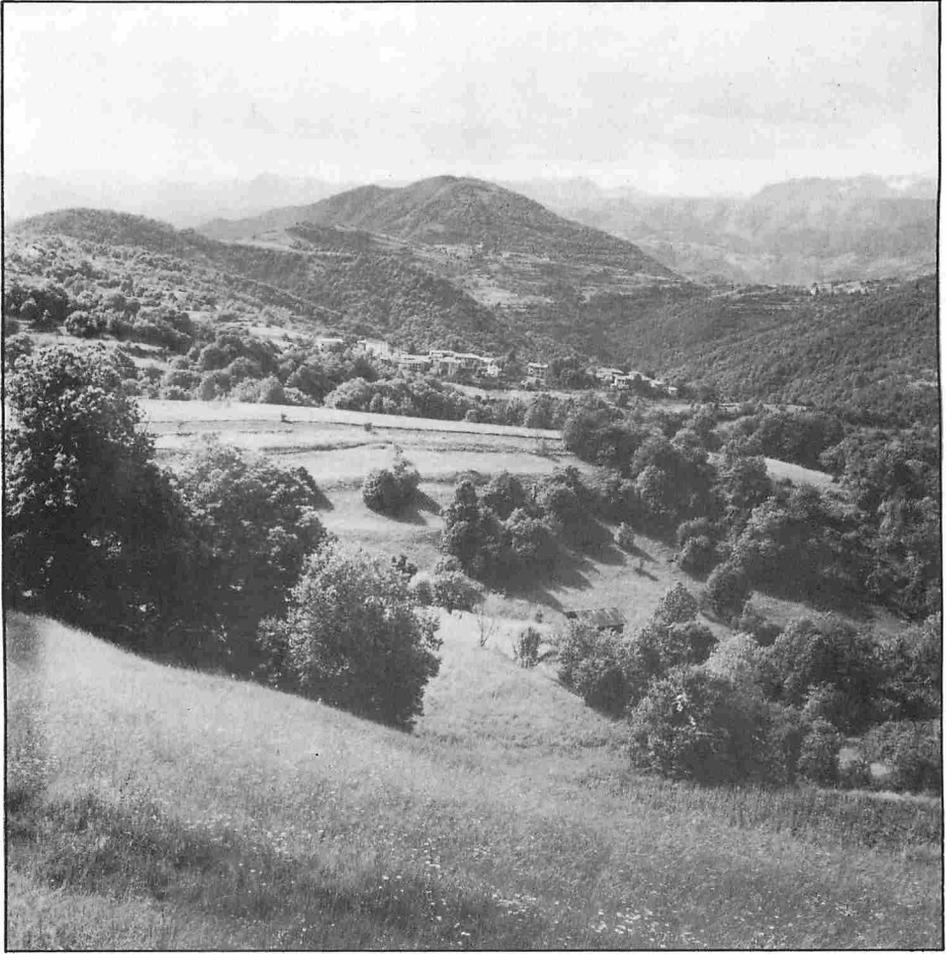
terventi a favore dell'etnia in Jugoslavia lo dimostrano il completo restauro realizzato all'ex Palazzo Modello di Fiume, sede della Comunità degli Italiani e la partecipazione all'opera di restauro in corso a Rovigno all'ex Palazzo Milossa, sede delle istituzioni italiane di quella cittadina. Appena possibile si affronterà l'opera di restauro del Palazzo Tartini a Pirano e di quello Besenghi a Isola d'Istria. L'Università Popolare di Trieste si è infine impegnata a intervenire a favore della TV di Capodistria nel senso di promuovere la costituzione di una sezione dedicata alle scuole italiane, per la precisione un programma da e per le scuole. A favore delle scuole stesse in Istria e a Fiume, infine, è stato deciso il raddoppio dei finanziamenti.

Arnaldo Grundner, è nato a Monfalcone nel 1939. I suoi interessi fotografici vanno dalla foto naturalistica al reportage. Una parte consistente della sua produzione riguarda i viaggi effettuati soprattutto in Oriente, fotografando sia in bianco e nero che a colori. I suoi lavori più recenti sono dedicati alla fotografia di paesaggio. Collabora a riviste locali ed ha esposto le proprie foto sia in gallerie regionali che all'estero.

Dove la gente vive *di Arnaldo Grundner*



Valli del Natisone (1985)



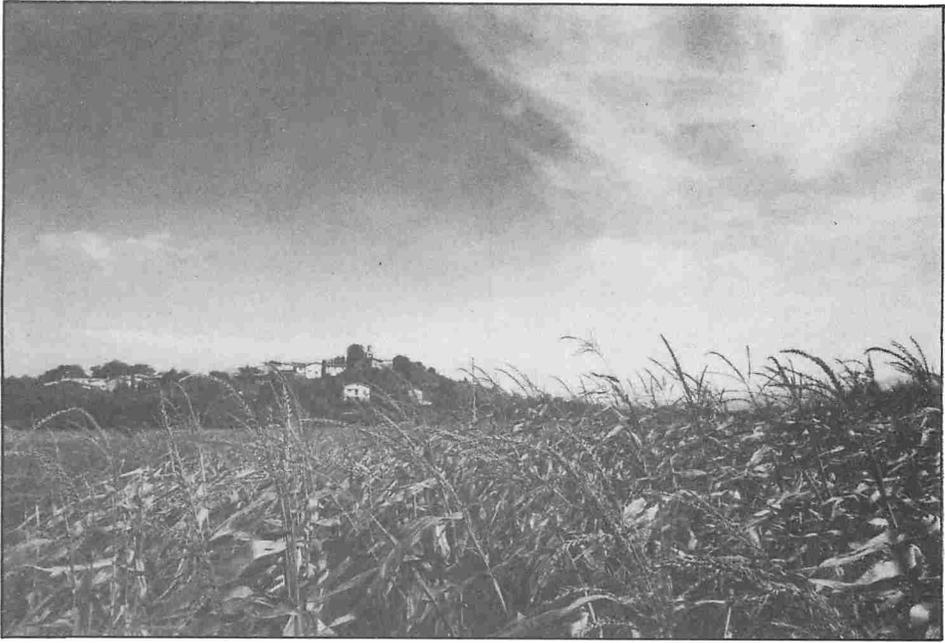
Il Matajur dalle Valli del Natisone (1985)



Kanal (1985)



Lokve (1985)



Peci (1985)



Sivia (1985)



Trnovo (1985)